

GLI AGRUMI – conoscerli e coltivarli

A cura di agr. Marco Oliosi

1-origini e storia degli agrumi

Tassonomicamente gli agrumi sono vegetali appartenenti alla classe *dicotiledoni*, ordine *sapindales*, famiglia *rutaceae*.

sono piante originarie dell'Asia orientale, dall' Himalaya fino alla Malesia dove si sono trovate tracce di coltivazione già da diversi secoli prima di Cristo; la coltivazione si diffuse verso occidente dapprima grazie ai Babilonesi e successivamente dagli Arabi che ne diffusero la coltivazione in tutto il Medio Oriente fino al bacino del Mediterraneo, in seguito i Portoghesi contribuirono alla loro diffusione in tutta Europa e nel Mondo.

Curiosità: il termine “portogallo” è usato in molte zone d'Italia per denominare dialettalmente l'arancio dolce.

La “mela assira” fu il primo agrume ad essere diffuso in Italia già dal 300 a.C., era utilizzato principalmente per produrre essenze profumate e come medicinale.

Attualmente sul nostro territorio esistono varietà di cedro molto conosciute nel mondo come il cedro del Garda, profumatissimo; e il cedro di Calabria e il cedro di Firenze.

L'Italia vanta produzioni di agrumi che in termini qualitativi sono ai vertici del contesto mondiale, in tutto il Meridione si coltivano agrumi con Sicilia e Calabria in testa; nel nord le maggiori produzioni sono quella Ligure e sulla sponda Bresciana del lago di Garda.

Il termine agrume deriva dal latino “acris” che significa acidulo, caratteristica dovuta all'alto contenuto di acido citrico, sostanza con potere dissetante, astringente e rinfrescante.

Dall'antichità gli agrumi sono utilizzati quali farmaci naturali per le loro proprietà disinfettanti e battericide oggi ampiamente dimostrate dalla scienza.

Gli agrumi sono ricchissimi di vitamina C ma contengono anche buone quantità di vitamine A, B, PP e sali minerali, tutto ciò rende questi frutti importanti per l'alimentazione umana contribuendo a mantenere sano il nostro organismo.

L'arancia, dopo la banana, è il frutto più consumato nel mondo ma

anche il limone e il mandarino e tutti i suoi ibridi sono molto conosciuti e consumati in tutto il globo, vi sono infatti moltissime varietà di agrumi senza contare gli ibridi, soprattutto del mandarino, tra i quali le clementine e i mandaranci.

Negli ultimi anni hanno assunto grande importanza sui mercati europei anche agrumi come il lime, originario della Malesia, e il pompelmo, unico agrume di origine extra Asiatica; il pompelmo rosa, un ibrido fra pompelmo e arancia, è particolarmente ricco di vitamine A e C.

2-coltivare gli agrumi

Gli agrumi sono sensibili al freddo, in Italia è possibile coltivarli all'esterno senza grossi problemi in tutte le zone costiere e sulle sponde dei laghi, diverso il caso in zone dove le temperature diventano rigide nei mesi invernali scendendo di alcuni gradi sottozero.

Per questo motivo gli agrumi si possono coltivare in vaso, assolutamente in luogo soleggiato, avendo cura di farli svernare in serre fredde o in ambienti quali verande o stanze in cui le temperature siano sopra zero e con adeguata luminosità; temono anche i forti venti che asciugano le piante provocando danni anche gravi a foglie fiori e frutti, in zone ventose è bene quindi riparare le piante dal vento.

Particolare attenzione va posta all'inizio della primavera dove, nel nord Italia, le gelate mattutine comprometterebbero le fioriture precoci: l'ideale è esporre alla piena aria gli agrumi dopo la metà di marzo, quando tali effetti sono molto ridotti.

Il terriccio

I terricci migliori per la coltivazione sono quelli di medio impasto con una buona percentuale di sostanza organica e a pH neutro e con un'ottima capacità drenante (gli agrumi infatti sono molto sensibili ai ristagni idrici), è bene utilizzare vasi di buona capacità in modo da evitare di rinvasare la pianta ogni anno, senza però esagerare, altrimenti la pianta non farebbe più fiori per uno o due anni.

Ottimi sono i terricci già pronti all'uso e destinati alle piante da esterno, diffidate da quei terricci che si trovano in commercio (in

genere nelle grandi distribuzioni) a prezzi stracciati, perchè spesso sono fabbricati con materie prime di infima qualità e non sterilizzati (la sterilizzazione con vapore serve per uccidere uova e larve di parassiti e ceppi fungini dannosi); comprate il terriccio in gardencenter o serre di produttori ove vi sia personale competente in grado di illustrare in modo professionale le caratteristiche del prodotto ed il suo uso.

Le irrigazioni

L'irrigazione è importantissima: bisogna dosare quantità e frequenza, non solo secondo la stagione e lo stato di vegetazione, ma anche secondo il tipo di terriccio: gli agrumi devono restare quasi a secco d'inverno mentre amano frequenti irrigazioni nella stagione calda, attenzione a non irrigare se il terriccio non è asciutto o troppo caldo, un altro "trucco" è quello di somministrare acqua, specialmente d'estate, a temperatura ambiente.

Le concimazioni

si effettuano da marzo a novembre utilizzando concimi di alta qualità, possibilmente specifici per agrumi, somministrandoli con frequenza di 15-20 giorni e in modo costante; scegliete concimi che possono essere somministrati anche per via fogliare (i microgranulari idrosolubili sono i migliori), in questo modo avrete la certezza di utilizzare un prodotto ottimo. In primavera e in autunno bisogna apportare concimi di origine organica ad alto contenuto di azoto (stallatico, meglio se pellettato, oppure altri concimi naturali quali leonardite o cornunghia oppure acidi umici).

In situazioni di stress (malattie, carenze idriche, gelate) è consigliabile somministrare, a titolo curativo, concimi naturali a base di amminoacidi o di estratti d'alghie perchè contengono sostanze immediatamente assimilabili e quindi subito utilizzabili dalla pianta. Gli agrumi richiedono adeguate quantità di ferro, manganese e zinco, elementi che spesso sono carenti nei concimi economici e che portano la pianta a subire gravi carenze (una su tutte la clorosi ferrica con foglie gialle dovuta a mancanza di ferro).

Chiedete sempre consiglio al vostro vivaista di fiducia che saprà consigliarvi al meglio sui metodi di concimazione e sui migliori concimi da utilizzare.

Le malattie

-iniziamo con le *carenze minerali*, che provocano macchie e colorazioni particolari sul fogliame secondo il minerale mancante: abbiamo detto della clorosi dovuta a carenze di ferro nel substrato, la gamma sintomatologica è molto ampia ed è bene quindi rivolgersi a personale specializzato che saprà valutare caso per caso; le carenze sono evitabili con l'utilizzo di concimi a base di microelementi.

-Le *malattie fungine* sono invece riconducibili ad infestazioni di crittogame fra cui il mal secco, le maculature, il marciume bruno, la fumaggine e l'oidio, oltre a molte altre e che presentano sintomi quali macchie e zone necrotiche su foglie e frutti.

Si curano con nebulizzazioni, anche a carattere preventivo, di rame e/o zolfo, sono da preferire prodotti ammessi in agricoltura biologica come per esempio l'ossicloruro di rame e il solfato di rame.

-Le infestazioni di *parassiti* quali afidi, mosca bianca, tignola e larve minatrici, cocciniglie ed acari si manifestano con la presenza di larve o insetti adulti su foglie e frutti, provocano danni meccanici alla pianta (bucando le foglie e i frutti con i loro apparati succhiatori e masticatori) e veicolando patogeni quali muffe, virus e batteri. La cocciniglia cotonosa è particolarmente temibile e sarebbe bene trattare la pianta nei mesi invernali con olio minerale al fine di uccidere le uova latenti sulla corteccia; tutti gli insetti parassiti si curano comunque con gli insetticidi che possono essere di vario genere: per contatto, translaminari, sistemici; vanno somministrati solo in caso di effettiva necessità e sempre dietro consiglio di persone qualificate.

Ad ogni modo per chi volesse approfondire l'argomento malattie, rimando al mio articolo "***i parassiti delle piante e i principali metodi di lotta***", pubblicato sul sito:

www.floricolturanovaflora.eu